Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 59 — SABATO 28 Febbraio 1914 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Interessi di Caseificio.

LETTERA APERTA

All' On. Ing. Comm. Ugo Ancona Deputato al Parlamento

ROMA.

Onorevole ed Illustre Professore,

E' noto quanto Ella si sia a suo tempo interessata presso il Ministero d'Agricoltura, Ind. e C.io per elevare a Osservatorio di Caseificio questa Latteria Sociale, perciò a lei dirigo la presente lettera aperta.

Ella sa che il Ministero, quando firmava il Decreto col quale costituiva l'Osservatorio, scriveva di non poter disporre del minimo contributo che avesse giovato all'impianto razionale di questa istituzione. Ella sa ancora che l'anno scorso, in evasione a un'istanza di sussidii, Sua Eccellenza on.le Nitti, mentre si compiaceva dell'opera spiegata dal direttore dell'Osservatorio in prò dell'industria casearia, si manifestava spiacente di non essere ancora in grado di poter accordare dei contributi in denaro.

Fin qui, pazienza; anzi ci sentiamo più orgogliosi di essere riusciti ad allargare la nostra cerchia d'azione a vantaggio del Caseificio col solo aiuto morale del Ministero. Ma ci sembra di non pazientare invece su una questione d'interesse economico generale per l'industria lattiera e tenuta fin'ora in nessuna considerazione dal Ministero d'Agricoltura.

Ecco di che cosa si tratta: Ceranto Antonio di Trissino (prov. di Vicenza) ha frequentato il corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio che ora volge al termine presso questo R. Osservatorio. Io, per rendere meno gravosa la permanenza del giovine Ceranto a Osoppo, mi sono subito rivolto all'On. Vittorio Emanuele Marzotto, Deputato di Valdagno, esortandolo ad adoperarsi presso il Ministero d'agricoltura per ottenere un modesto sussidio. Ma Sua Eccellenza rispose dolente di non poter soddisfare la richiesta perchè suole bensì concedere ogni anno alcune borse di studio, ma ai giovani che frequentano i corsi di caseificio presso le scuole di Brescia e la R.ia stazione di Lodi e non per quello impartito nel R.io Osservatorio di Osoppo.

Ora è il caso di distinguere: alla scuola di Brescia gli alunni imparano a conoscere la fabbricazione del formaggio di grana: alla R.ia stazione di Lodi apprendono la fabbricazione del formaggio di grana lodigiano e nelle sezioni pratiche del R.io Osservatorio di Caseificio di Osoppo, sono tenuti a specializzarsi nella lavorazione del formaggio Montasio.

Occorre rilevare inoltre che se il formaggio di grana è il *papà* dei formaggi mondiali per i suoi speciali caratteri organolettici, per la sua struttura granulosa, per la sua finezza di gusti, è però di fabbricazione difficilissima e che non riesce dovunque, perchè le sue caratteristiche sono strettamente dipendenti dalle condizioni agricole, zootecniche e climatiche delle regioni dove lo si produce.

Il nostro Montasio invece è considerato per uno dei tipi più economicamente rimunerativi dei formaggi nazionali, e non essendo di tanto difficile fabbricazione si è andato diffondendo non solo nelle provincie venete ma anche nell'Italia meridionale ed insulare.

Or bene, come si vuole che le provincie ove per le posizioni favorevoli e per ragioni di consumo e di economia commerciale, hanno opportunamente introdotta la fabbricazione del nostro Montasio; come si vuole, dico, mandino a imparare la confezionatura di altri tipi di formaggio nelle scuole suddette, mentre non vi hanno interesse alcuno di farlo?

Simili avvenimenti sarebbero non solo in contrasto con la logica, ma tornerebbero naturalmente inutili anche le borse di studio concesse dal Ministero, sovratutto a quei giovani che si recano in quelle scuole non per attingervi cognizioni tecniche e scientifiche, ma per diventare semplici e modesti lavoratori del latte.

Noi non abbiamo certo la pretesa di mettere il nostro Osservatorio a paraggio delle principali scuole di caseificio sostenute dal Ministero, nè di creare mezzi dottori in caseologia; ma l'elevata quantità di latte che abbiamo giornalmente da lavorare, gli impianti di macchine razionali, l'ufficio di controllo e d'analisi del latte, l'indirizzo professionale che abbiamo dato ai corsi trimestrali, il limitatissimo numero di allievi che teniamo a frequentarli, lo studio e il lavoro intenso ai quali sono sottomessi, tutto ci serve a preparare abili casari, tanto che i giovani da noi diplomati hanno dato prova di saper reggere validamente le sorti di qualsiasi caseificio che aveva per base la fabbricazione del nostro tipo di formaggio.

Sono sovratutto questi ottimi risultati pratici che hanno allargato il buon nome del nostro R. Osservatorio ed invogliato gli interessati di lontani paesi a mandare i giovani a prender parte ai nostri corsi.

Per tutte queste ragioni d'interesse caseario generale, ci rivolgiamo alla S. V. Onorevolissima, affinchè voglia chiedere al Ministero d'agricoltura se non riconosce ancora il giusto bisogno di decretare i mezzi adeguati all'Osservatorio di Osoppo, per rendere più intensa e proficua l'opera sua di propaganda a favore dello sviluppo del Caseificio e per agevolare la frequenza dei corsi di giovani d'altre provincie, essendo questo uno dei mezzi più potenti per diffondere l'istruzione casearia secondo le esigenze economico-agrarie delle singole regioni.

Se Ella, on. Deputato che mai venne meno nel propugnare con ragionato entusiasmo e fede ogni causa volta al miglioramento agricolo, vorrà anche con eguale benevolenza battere il chiodo presso il succennato Ministero affinchè il presente quesito possa ottenere una sollecita e favorevole soluzione, farà un'opera altamente benemerita per il progresso dell'industria del latte, che occupa uno dei primissimi posti fra le industrie agrarie.

Mi abbia, coi sensi della più distinta considerazione.

Dev.mo suo
Armando Delendi

Osoppo 27 febbraio 1914.

PALMANOVA

Echi del corso mascherato di «martedì»

Martedì fu l'unica giornata della settimana in cui si sia goduto bel tempo. Nondimeno, sul nostro giornale, usciva, a mezzogiorno, un fonogramma ricevuto pochi minuti prima in cui si avvertiva che per l'imperversare del tempo la mascherata che si doveva ripetere quel giorno a Palmanova, era stata (come difatti lo fu) sospesa. Su questa sospensione riceviamo il seguente scherzo in ottave, che doveva essere pubblicato ieri, se lo spazio non ci avesse fatto difetto, in risposta agli elogi che sul Giornale di Udine furono stampati all'indirizzo del Comitato organizzatore.

Caro Del Bianco, pubblica, se il credi,
Quest'insolita mia corrispondenza,
La quale, per la rima, come vedi,
Si riferisce alla Beneficenza:
Ier l'altro presi il treno e me n'andiedi
Al corso in Palmanova (con decenza),
Sperando di passarmi meno male
La cosidetta fin di carnevale.

In treno, non sapendo cosa fare,
Il tuo giornale a leggere mi metto
Ed in seconda pagina, mi pare,
Trovo scritto in carattere grassetto,
Che, causa il tempo, non può più andare
Il corso in Palmanova (con rispetto).
— Bello scherzo (pensai), ma non riesce;
Troppo fuori stagion mi sembra il pesce.

La giornata, ricordi? era sì bella
Di sole, e così dolce di calore,
Che non ne rivedremo come quella
Neanche quando van gli asini in amore.
Stipato nel vagone come sardella,
Già pregustava in fondo del mio core
Maschere, mascherine, mascherotti
Folla, rotondità e pizzicotti.........

La fin di questa istoria tu la sai:
«Accidenti al bel tempo e a chi lo manda
Sol per creare al comitato i guai
Di far una figura miseranda».
Così mentre incomincia il via-vai
Degli accorsi, la festa si rimanda
Perchè se l'atmosfera è molto tersa
Bertoldo dice «piangi» e... viceversa!

Caro del Bianco, avverti i Palmarini
(Scusami s'anco uso l'indigesta
Parola) che per fare dei quattrini
Non basta l'intenzion di dar la festa
A scopo di pietà pei poverini,
Ma sulle spalle è d'uopo aver la testa,
E che per fare almen bella figura
Bisogna non aver la iettatura.

Aggiungi pur, che non avrei parlato,
Se... loro, almen, tacesser: nossignore!
Ancor s'appiead a lodar il Comitato....
Fatta la lotta, un poco di pudore
Sta sempre ben. Intanto è decretato
Che.... là nessun sia mai di buon umore,
Se non piove a dirotto. Addio, carino!
Permetti che mi firmi il tuo

Guerino.

Udine, 26 febbraio.

S. DANIELE

Per il voto agli emigranti

Il segretariato dell'Emigrazione di Udine ha comunicato alle sezioni, ai gruppi, ai corrispondenti l'ordine del giorno circa la difesa del voto amministrativo agli emigranti e l'opera da compiere per conquistarne l'applicazione in tutta la provincia. A questo fine, domenica primo marzo alle ore dieci si terrà nella sala della Società Operaia una pubblica adunanza, ove i convenuti saranno illuminati sulla portata e sulle ragioni del voto deliberato nel Congresso di Villa Santina e invitati ad appoggiarlo. Una copia della deliberazione verrà inviata all'on. Deputato di qui, al sig. Prefetto, all'on. Deputazione Prov.; e si raccomanderà alla Giunta Comunale che l'argomento venga discusso nella prima seduta consigliare.

S. PIETRO AL NATISONE

La viabilità. = A compiere le malore della nostra viabilità mancava proprio soltanto il lavoro del Pojana!... Causa le escavazioni per il collocamento della tubatura e l'ammonticchiare della materia scavata lungo la strada, è impossibile ogni comunicazione. So che pervennero lagnanze anche all'I. R. Capitano distrettuale di Tolmino!...

AMPEZZO

Causa la neve. — Vi è una lagnanza generale per il fatto che non si è proceduto subito allo sgombero della neve, così abbondantemente caduta in questi ultimi giorni. Le comunicazioni oltre il nostro paese, verso i Forni sono rese quasi impossibili. Furono telegrafate rimostranze anche alla R. Prefettura. Speriamo che si muovano a dare ordini tassativi.

MARANO LAGUNARE

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte di Fiorinda Caorlotto ved. Corso il sig. Malagnini Marcello ha offerto alla locale Congregazione di Carità L. 10.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Incendi continuati - Allarmi giustificati

Sottoponiamo alla saggia riflessione ed al perspicace giudizio delle Autorità di pubblica Sicurezza per eventuali provvedimenti un complesso di fatti che per le circostanze di luogo e tempo che gli accompagnarono, evidentemente esorbitano dalla natura di fatti fortuiti, per entrare nell'ordine di fatti premeditati, e quindi delittuosi. Tali vengono generalmente ritenuti i sei incendi scoppiati nel decorso dei 60 giorni nella stessa località denominata *Cragnuto*, e vicinanze, cinque dei quali colpirono la sola Agenzia dei conti Gropplero e dei relativi coloni. Si descrivono per ordine cronologico.

25. dicembre 1913. Incendio di due carri di canne del colono Giacomo Quarin, quale preavviso dei susseguenti. — 1.o gennaio 1914. Incendio notturno sviluppatosi contemporaneamente in due punti differenti e distanti colla distruzione di tre stalle, di foraggi, attrezzi rurali e sette bovini per un complessivo danno di L. 30 mila. — 15 gennaio. Fuoco a due carri di canne del colono Dorigon Pietro. — 15 febbraio. Incendio alle ore 22 ad un pagliaio e alle ore 2 della stessa notte, ad un deposito di paglia. — 22 febbraio alle ore 16 fuoco che incendiò un carro di canne di Davide Francescutti nelle vicinanze del Cragnuto.

E' molto sintomatico ed impressionante il fatto che gli incendi abbiano preso di mira sempre la stessa località, sempre nei giorni festivi, ad eccezione di uno, quasi sempre nelle tenebre della notte, in un periodo di tempo relativamente breve, per non supporre che siano il prodotto delittuoso di una feroce premeditazione di delinquenti, o della follia di qualche esperto mattoide, tuttora avvolti nel mistero. Nè si può pretendere che la benemerita arma dei locali carabinieri che pur si occupò nel malaugurato frangente, possa, nella *sua veste*, scoprire i misteriosi incendiari che nella loro malvagità la sapranno ben lunga. Per la scoperta, necessita assolutamente di procedere in altra forma e con altri mezzi occorrono agenti che conoscano o imparino a conoscere senza essere conosciuti e sappiano e possano usare delle armi più raffinate, per trovare anche fra noi il bandolo a questa triste matassa.

La popolazione sanvitese, poi, ne coglie occasione per deplorare sempre più la mancanza delle Guardie campestri ripetutamente reclamate da numerosi cittadini con istanze dirette al Municipio per molti urgenti bisogni; Guardie che nella loro veste particolare, avrebbero forse potuto scovare gli incendiari del Cragnuto, i quali indisturbati ed impuniti prenderanno maggior lena a continuare nella loro opera delittuosa e distruggitrice divenuti il terrore di quella ristretta zona che non sa più che santi invocar per scongiurare maggiori temuti disastri. *x. y.*

Per favorire la gelsicoltura. — La nostra Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, valendosi dei nuovi mezzi finanziari concessi dal Ministero, apre due concorsi a premio fra i gelsicoltori:

1.o concorso a premi per impianto di gelseti specializzati;

2.o concorso a premi per la buona tenuta dei gelsi.

Saranno assegnati premi per un complessivo importo di L. 900, cioè 450 per ogni concorso. Le iscrizioni si chiuderanno col 15 aprile prossimo; la Cattedra sta ora diffondendo i programmi dei due concorsi ed è a disposizione degli agricoltori per tutti gli schiarimenti del caso.

Offerte alla biblioteca. — Nel ricordare che un solerte comitato si occupò in seno alla Società operaia per dare maggior incremento alle condizioni finanziarie della biblioteca popolare con indire sabato 21 corr. un grande Veglione per beneficenza della stessa, veglione che diede un civanzo di oltre L. 400, ci compiaciamo segnalare anche l'offerta del signor rag. Vittorio Bottussi della vostra città, ora direttore del Banco di San Vito, il quale regalò 16 splendidi volumi degli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini Opera di considerevole pregio

Anche il segretario bibliotecario della Società Operaia, offerse molti pregievoli volumi, fra i quali l'edizione completa della Collana di storie e memorie, diretta da Cesare Cantù, (40 volumi), più vari quadri.

Il veglione di beneficenza tenuto dal Circolo pro Cultura la sera di sabato 14 febbraio corr. diede una entrata di L. 991.90 ed una uscita di 662.12. Totale a netto L. 329.78 che saranno elargite a beneficio di istituti di beneficenza locali.

Mandiamo un plauso al solerte comitato per la sua opera filantropica a vantaggio del paese.

ENEMONZO

Trattenimento. — In occasione della prima domenica di quaresima alle 2,30 pom. all'Albergo Rosa la Ditta Arrigoni Stradiotto istituirà la cosidetta «sagra delle arringhe».

Terrà all'uopo una festa speciale con concerto gratuito di gramofono che rallegrerà gl spettatori.

PORDENONE

Al Teatro Roma. — Stasera la Compagnia d'operette Ronzi darà la sua prima rappresentazione con Il Conte di Lussemburgo.

Si provvede un pienone.

Resoconto del Veglionissimo. — Diamo il resoconto del veglionissimo che ebbe luogo sabato 21 s. al Teatro Roma.

Entrati biglietti d'ingresso N. 588 a L. 1.50 L. 882.00. Abbonamenti al Ballo N. 116 a L. 3, L. 348.00. Vendita Palchi e Poltrone L. 455.15. Totale entrata L. 1685.15

Uscita spese Teatrali orchestra permessi P. S. ecc. L. 534. Stampe ecc. L. 110. Addobbo ecc. L. 238.25. Totale uscita L. 882.65.

L'Utile netto diviso in parti eguali fra il Pro Infanzia e Patronato, fu quindi di L. 802.50.

Per l'esito così felice del Veglionissimo va lode al Comitato organizzatore il quale era composto dai signori: Adami P., Bernardis N., Costalonga V., Figini L., Quattrini, Savio E., Polesello G., Capriolo, e Mich G.

La costruzione del nuovo Macello. — Alla Ditta Pasquale Marchetti venne affidato stamane la costruzione del nuovo Macello. Il dato d'asta per l'opera muraria era di L. 66572. La Ditta deliberataria del lavoro praticò il ribasso del 12.62 p. 0/0.

Il nuovo macello dovrà essere pronto entro 6 mesi e complessivamente fra terreno, opere murarie, macchinari, ecc. verrà a costare circa 125 mila lire.

Il progetto venne preparato dalla ditta Kaiser e C.o di Cassel (Germania) e riordinato secondo le prescrizioni per le spese d'igiene dall'Eg. ing. Girolamo Roviglio e dal perito comunale sig. Matteo Cricco.

I macchinari vengono forniti dalle ditte L. A. Riedinger e Wanner e C. di Milano che sono rappresentate dal sig. Carlo Raetz.

I lavori si inizieranno subito. Il nuovo macello che sorgerà nel Viale Umberto I.o località «Muttere» sarà modernissimo rispondente a tutte le esigenze moderne.

Resoconto economico della società Operaia. — Ieri sera il Consiglio della Società Operaia approvò il resoconto economico dell'esercizio 1913 il quale presenta un'entrata di L. 20356.93 contro un'uscita 18227.59 Utile quindi dell'esercizio; L. 2129.34.

Il capitale sociale con ciò è salito a L. 123551.74.

Le entrate consistono in interessi dei Capitali — tasse d'ammissioni di soci — proventi ordinari e straordinari. Nell'uscita vi sono sussidi ordinari ai soci; spese di istruzione, scuola di disegno (L. 2559.91) pensione a 49 soci inabili al lavoro (L. 5386.20) ecc. ecc.

Il Patrimonio sociale è destinato in questa maniera:

1	Capitale intangibile	L. 86485.10
2.	» sociale	20849.81
3.	» prestiti	8458.—
4.	fondo Scuola di disegno	7758.83

Dobbiamo però a malincuore rilevare che i soci non hanno aumentato anzi il numero loro è un po' diminuito; infatti da 885 sono discesi a 841. Ciò si crede causa la forte emigrazione.

FIUME VENETO

Decesso. — (G. M.) Alla distanza di soli due anni un'improvvisa nuova sciagura è venuta a colpire la famiglia del dott. cav. Umberto Grillo e la di lui sorella Maria ed a rattristare gli animi dei parenti e dei paesani tutti. L'amato loro padre, il congiunto nostro carissimo Giovanni Grillo non è più! Questa mattina verso le 8 mentre si accingeva ad alzarsi dal letto, la paralisi cardiaca spietatamente ce lo rapiva per sempre. Uomo di preclari virtù, godeva la stima generale e coprì ininterrottamente la carica di consigliere comunale e di assessore fino dall'anno 1868.

Per oltre tre lustri fu anche Giudice Conciliatore del nostro Comune; ed anche in questo delicatissimo ufficio, seppe sempre compiere con zelo ed onore le sue mansioni, cattivandosi la stima generale.

A quest'uomo che tanto amore e cura costante ebbe per la sua adorata famiglia, che con tanta attività disinteressata coprì degnamente pubbliche cariche nel nostro Comune, gli si preparano solenni onoranze. Ai figli così atrocemente colpiti nell'affetto più caro, porgiamo le condoglianze nostre vivissime, e c'inchiniamo reverenti e commossi dinanzi alla salma lacrimata.

OSOPPO

Per onorare la memoria del dott. Valentino di Toma è stata aperta una sottoscrizione «pro Asilo Infantile» Pubblichiamo una prima lista:

Morandini Valentino L. 1, Leoncini Italico 5, Bissoni Gio Batta 3.50, Lenuzza Mattia 1, Screm Gio Batta 1, Trombetta Pietro 1, Rossi Francesco 0,50, De Cecco Giovanni 1, Valerio Pietro 0,50 Rossi Giacomo 1, Cosani Adolfo 0,50, Valerio Valent. 1, Gius. Bernacco 2, Genesio Cattano 1, Magno Zerbignatti 1, Trombetta Carlo 0,40, Lodolo Pietro 1, Lenuzza Giovanni 1, Rossi Giacomo 0.50, Gio Batta 1, Bottoni Giocachino 1, Del Rosso Pietro 0.50, Costantini Giacomo 1, Vittorio Trombetta 2, Lenna Romano 1, dott. Buiatti 1, Emilio Commessatti 1, Domenica Rossi 1, Christ Giovanni 1, Giovanni Artico 0.50 Leonardo Di Toma 5, Famiglia Venturini 5.

La sottoscrizione resta aperta presso il sig. Giovanni De Cecco.

I cinquecento fallimenti di Cordenons

ovvero il fallimento della Cassa rurale di Cordenons dal lato penale, civile, commerciale.

Colloquio di un nostro redattore con persona addentrata nella causa.

Non è frequente, anzi è raro il caso di un fallimento esteso contemporaneamente a centinaia di persone, come questo della Cassa rurale di Cordenons che fu (legalmente, per essere la Cassa costituita in forma di società anonima a responsabilità illimitata) esteso a tutti i quasi cinquecento suoi soci. In provincia, ricordiamo un solo caso simile: quello di Prato Carnico, che diede tanto filo da torcere anche a quelle buone popolazioni e lasciò lunghi strascici.

E fu appunto per l'importanza del caso che ritenemmo utile, ad informare i lettori, di chiederne più circostanziate e precise notizie al rag. Luigi Federico Sandri, il quale, in unione al signor G. B. Toffolon assessore alle finanze del comune di Pordenone, redasse una chiara perizia sullo stato delle cose e sull'amministrazione della Cassa Rurale di Cordenons; perizia che forma parte degli atti dell'istruttoria penale iniziata nell'agosto 1911 contro gli eventuali responsabili del disastro, dal giudice dott. Ippolito Rosati del Tribunale di Pordenone.

Il rag. Federico Luigi Sandri, dopo aver constatato essere chiusa l'istruttoria penale, ed essere stata emessa sentenza di rinvio al tribunale contro il sacerdote Valentino Deanna, e il signor Osvaldo Raffin, entrambi chiamati a rispondere per distrazione di denaro, per circolazione di cambiali fittizie e per falso, aderì di buon grado alla nostra richiesta.

Un po' di storia.

— E' necessario — così entrò egli in argomento con la solita chiarezza — che si faccia un po' di storia, prima di giungere all'evento disastroso.

Sorse la Cassa Rurale nel 1898, e da allora, si può dire, fu gestita, o quale presidente, o quale consigliere, se non formalmente ma certo sostanzialmente dal parroco di Cordenons don Valentino Deanna. Lo aiutava, godendone l'intera fiducia, il contabile Osvaldo Raffin.

La Cassa Rurale aveva annesso uno spaccio di generi agricoli, che in gran parte era passivo.

L'amministrazione tenuta male, la nessuna vigilanza da parte del consiglio d'amministrazione e dell'assemblea generale dei soci, (questa, nella riunione annuale non faceva che ratificare ed approvare quanto le veniva proposto dal Deanna e dal Raffin), fece sì che anche la Cassa cominciò ad essere passiva, e precipitò poi nel 1911 tanto che si dovette chiuderla.

Gli amministratori provvedevano i fondi con il servizio dei depositi e scontando cambiali; ma, dato il bisogno di denaro, si dovè ricorrere allo sconto diretto, cioè con la firma in proprio degli amministratori...

— Scusi se la interrompo, ragioniere; ci può parlare dell'istruttoria penale?

L'ISTRUTTORIA PENALE

— Le posso dir poco di questa, perchè, sa anche lei che è segreta... In ogni modo, dato che la si è ormai chiusa, e che la sentenza di rinvio fu emessa, le posso fornire qualche accenno.

Il deficit della cassa Rurale ammonta a lire 72,028,45; di queste 18,056.78 possono attribuirsi a perdite nella gestione, e ben 53967 sono puramente dovute a sottrazioni dolose.

— E come poterono distrarre tanto denaro?..

Come truffarono il denaro

— Oh! in un modo semplice... quanto ingegnoso. Come le dicevo l'amministrazione era tenuta assai disordinatamente. Per dargliene un esempio, le operazioni si facevano in mezzo alla strada. Un tizio, supponiamo, doveva alla cassa una cambiale per cento lire... Trovava per istrada il Raffin o il Deanna e consegnava loro l'importo dell'effetto, senza ritirare questo. I due intascavano il denaro, e riscontavano la cambiale presso le banche (specialmente presso la banca di Aviano). Accadde il crack quando le banche si rivolsero contro i firmatari direttamente, ed allora si trovarono persone che affermarono di non aver alcuna cambiale in circolazione, o alcun debito. Il Raffin ricorreva anche ad alterazioni sulle cifre degli effetti, e falsificava i bilanci per darla ancor meglio a bere al consiglio d'amministrazione.

Usavano molto di cambiali in bianco che, all'atto del pagamento o del rinnovo, non venivano restituite al debitore, e che più tardi venivano scontate dando alla vittima ignara doppio debito.

— E i responsabili sono i soli due Raffin e don Deanna.

— Ecco: penalmente, sì; ma in caso fallimentare secondo il mio parere dovrebbero rispondere per bancarotta il consiglio d'amministrazione così costituito nell'ultima elezione avvenuta nel 1909:

presidente don Deanna; vice pres. Puppi Antonio; consiglieri: De Pup Luigi, Zeglio Pietro e Magnas Luigi; sindaci effettivi: Del Piero Angelo, Ferros Angelo, Puppi Carlo.

«E i due penalmente responsabili, come lo sarebbero nel caso di fallimento?..

— Con tutto il proprio dinanzi la legge, e anche dinanzi ai soci. Ma cosa vuole? Il Raffin è nulla tenente; don Deanna ha poco o nulla di proprio.

E di penale non posso dirle altro, — concluse il rag. Sandri — e prima di parlare dell'azione civile o fallimentare, sarà meglio accennare al

Bilancio

che, compilato pochi giorni prima del crack, presenta i seguenti estremi:

Attivo.

Cambiali in portafoglio	L. 21.380.83
» risconto	10.592.25
Immobili	16.110.60
Mobili	800.—
Valori diversi	320.—
Credito verso banca di Aviano	1.663.85
» banco Ellero	15.30
Totale attivo	L. 50.882.33

Passivo.

Conti correnti passivi	14.383.82
Quote sociali	894.—
Debito verso la cassa di Risparmio di Verona	9.600.—
Debito verso la Banca di Aviano	21.689.—
» » S. Liberale di Treviso	62.045.76
» » Pordenone	3.705.70
Cambiali in risconto	10.592.25
Totale passivo	L. 122.910.78

Riassunto

Attività	50.882.33
Passività	122.910.78
Sbilancio	72.028.45

Come cesserà il deficit?

— Questo è il bilancio — continuò il rag. Sandri — ma il deficit reale, anzichè di 72028.45 lire, salirà a circa 95.900 quando si farà l'accertamento delle attività.

Diffatti le 21.380.83 lire che importano le cambiali in portafoglio si ridurranno a sole lire 3 o 4000; così dicasi delle cambiali a risconto, del mobilio che subiranno una rilevante diminuzione.

Pratiche civili

Appena reso noto il crak, parecchi creditori, specialmente la Banca d'Aviano, citarono al pagamento dei loro effetti i firmatari, e questi naturalmente si rifiutarono, non riconoscendo il loro dare.

Egregie persone di Cordenons, fra le quali amo notare l'avv. Brascuglia ed il cav. Federico Marsiglio, si interposero proponendo a tutti i soci di quotarsi e di esborsare per un totale di L. 90.000: si avrebbe coperto il deficit, ed ogni cosa sarebbe terminata lì. Sembrava che si arrivasse ad un accordo, che, sarebbe stato certamente il miglior partito da prendersi, quando l'avv. Ellero, che allora si portava a candidato politico, consigliò i soci ad attendere il risultato dell'istruttoria penale. I soci allora, come era ben naturale, fecero tramontare ogni accordo e attesero. Appena si conobbero le risultanze, lo stesso avv. Ellero propose di accordarsi, ma invano; mentre una grossa parte dei soci accettava, vi erano alcuni che si rifiutavano in modo assoluto.

Procedure fallimentari

In questo modo si venne al fallimento e della Cassa rurale e dei circa 500 suoi soci.

Il fallimento è di gran danno ai soci i quali per legge, sono responsabili solidalmente. La procedura fallimentare è come per ogni dissesto. I suggelli saranno apposti ad ogni famiglia con grande perdita di tempo e spreco di denaro, cosa che si sarebbe evitata con l'accordo preventivo.

— E in questo caso, è proprio necessaria l'apposizione dei suggelli in ogni abitazione dei soci?..

— Ecco: secondo il mio parere, non credo. Si potrebbe benissimo essere ossequienti alle disposizioni della legge, ed evitare il disastro di 500 famiglie e di tanti commerci interrotti.

— E crede Lei che la procedura fallimentare procederà sino in fondo?...

— Oh! no; voglio sperare che in una decina di giorni ogni cosa sia composta. I soci, accorgendosi ora che sono costretti a pagare, cercheranno di accordarsi, e raggiunto l'accordo si domanderà la revoca della dichiarazione fallimentare; il che, io credo, non si avrà alcuna difficoltà ad accordarsi.

— Scusi ragioniere: Un'ultima domanda come dovrebbero ripartirsi le quote secondo Lei?

— Ecco: secondo me, dovrebbero essere responsabili con tutto il proprio il sacerdote don Deanna e Raffin: con quota superiore il vice presidente, e gradatamente i consiglieri amministratori, i sindaci: con quota eguale i soci.

— E non potrebbero ottenere un concordato amichevole, con uno sconto?

— Ah! non credo... Sono 500 famiglie, alcune cospicue, e potranno pagare altro che 90000 lire!...

— Sicchè, secondo lei, meglio di lutto sarebbe stato un accordo preenfivo stragiudiziale...

— Indubbiamente, avrebbe risparmiato tempo, denaro, e quello che è più, 500 fallimenti, e relative procedure fallimentari; e tutto ciò col costrutto di ottenere... niente; proprio niente!

CORDENONS

Dopo il fallimento. — Oggi il Pretore di Pordenone accompagnato dal Cancelliere e dall'Usciere continuò il giro per il pignoramento degli averi dei soci della Cassa Rurale, Fu in quindici famiglie dove non trovò alcuna resistenza benchè prima fosse corsa voce per il paese che in caso di fallimento molti avrebbero reagito contro il pignoramento.

Speriamo che il buon senso abbia la prevalenza e che tutti concorrano a far si che le cose possano accomodarsi nel più breve tempo possibile.

Per il riposo festivo. — Oggi al Municipio ebbe luogo una seduta per il riposo festivo. Intervennero tutti gli esercenti. Fu deliberato che potranno tener aperto i rispettivi negozi, 5 ore a scelta durante la domenica.

Cavallo imbizzarrito. — Ieri sera alle 6 1[2 nella nostra Caserma mentre due soldati erano intenti ad attaccare un cavallo sotto la «domatrice», questi s'impennò e senza poter essere trattenuto prese una corsa pazza in direzione di Pordenone. Il Maresciallo e un sergente lo rincorsero colla bicicletta.

Vicino a Torre di Pordenone trovarono la domatrice in un fosso. Proseguirono la strada e vennero a sapere che il focoso cavallo era andato direttamente in Caserma a Pordenone.

Non si deplorò alcuna disgrazia e fu un vero miracolo perchè in quell'ora la strada è sempre affollata di operai che escono dagli Stabilimenti.

MORTEGLIANO

Assemblea alla Latteria sociale

I soci della latteria riunitisi iersera nominarono a Presidente il sig. Vesca F. di Luigi a vice i signori Michelutti F. fu Antonio e Borsetta Luigi fu Giov.; revisori sindaci il parroco d. L. Palese, Vesca G. di Francesco, ed a segretario-cassiere il cappellano d. Ernesto Caufero.

Deliberava di acquistare un fabbricato di proprietà della signora Cesira Gobbo, come sede della latteria, fabbricato quasi nel centro del paese.

Arresto per furto. — Ieri sera veniva arrestato dal sig. Maresciallo dei R.R. carabinieri ed un milite, Nardini Virginio fu G. Batta d'anni 44, perchè rubava dei pali per viti e filo ferro zincato ch'erano esposti alla pubblica fede sul campo di proprietà di certo Nadalini Francesco. Il furto veniva denunciato dal Nadalini al Capo guardia Ferro che scoprì l'autore. Il Nardini è confesso. Oggi venne tradotto alle carceri di Udine.

CODROIPO

Il Procuratore del Re a Codroipo. — 28. (B). Oggi, nel pomeriggio è giunto da Udine il Procuratore del Re avv. Farlatti per le indagini sul fatto di sangue avvenuto allo stallo Bertoia.

Il R. Procuratore ha interrogato il Manzatto detenuto in queste carceri.

Pasta alla Napoletana... Domenica 1.o marzo va in effetto il decreto Prefettizio riguardo al riposo festivo. I negozi di manifatture resteranno chiusi tutto il giorno.

A ricordare il lieto avvenimento, una Commissione, (non si sa se composta di agenti o di padroni) ha distribuiti molti inviti a stampa del seguente tenore:

«La S. V. è obbligata ad intervenire alla colazione che si terrà domenica mattina ore 8 per inneggiare al sospirato riposo festivo.
Menu...
Pasta alla Napoletana.
La Commissione».

Nuovi casi di afta. — A Zompicchia nella stalla di monta dei fratelli D'Agostini il nostro veterinario D.r Ciani Luciano ha constatato tre nuovi casi di afta epizootica. Si presero le dovute precauzioni per arrestare il male.

Il Veterinario Provinciale impartì l'ordine di porre sotto sequestro tutte le bestie che ebbero contatto colla stazione di monta da 10 giorni ad oggi dei fratelli suddetti.

Tiro al Poligono. Gara federale a Codroipo. — Le prime lezioni regolamentari del periodo primaverile di tiro a segno avranno luogo domenica p. v. 1.o marzo dalle ore 13 alle 16,30 nel nostro Poligono «al Coreat». Il consiglio direttivo della società di tiro a segno di Udine deliberò di tenere quest'anno ai primi d'agosto le Gare Federali a Codroipo.

MAIANO

Ai reduci della Libia. — E' stato fissato per domenica 8 marzo la distribuzione solenne delle medaglie ai nostri reduci della Libia.

Interverranno in quell'occasione anche il nostro deputato on. Gino di Caporiacco e diversi ufficiali. Ci sarà un banchetto; rallegrerà la festa la banda di Madsisio.

PAULARO

Rinforzo di Carabinieri

(*Per telefono*). Come sapete, domani si avranno qui le elezioni per il nuovo Consiglio comunale. Ora, non sappiamo quali disordini l'autorità superiore temesse; fatto è che furono inviati fra qui e Dierico, ben tredici carabinieri... Mancava poco che non mandassero anche una compagnia di alpini!

CIVIDALE

Funebri. — Nelle ore antimeridiane di ieri seguirono i funebri della compianta signora nob. Pasini Pecile Maria Il mesto convoglio si mosse dall'abitazione in Borgo di Ponte dirigendosi in chiesa per le esequie e poi al Cimitero; una vera folla di popolo accompagnò la salma dell'estinta all'ultima dimora.

Aprivano il corteo, segni della Redenzione ed il clero. Seguiva la carrozza su qui posava la bara; ai suoi lati le corone del desolato marito, dei figli, della famiglia Tavagnacco e dei parenti. Dietro alla salma addolorati cognati e nipoti.

Nel corteo i signori: Miani geom. Antonio assessore comunale, ing. Ernesto de Paciani, cav. Brusini Luigi Giuseppe de Pacini Presidente Congreg. di Carità, Venier Giuseppe, Zuliani Antonio, cav. Felice Moro, nob, Albini Lorenzo, avv. Riccardo Venturini, ing. Matteo Del Fiorentino, Angeli Giovanni Battista, Gottardis Cornelio, nob. Albini Riccardo, Cozzarolo Carlo, Zorzenone Giovanni M.o Luigi Iussig, Giovanni Venturini, Pozzi Tobia, Sartogo dottor Antonio. Cozzarolo Umberto, Fabris Luigi, Barbiani geom. Valentino, Bulfoni Pietro Corte Cesare, Mulloni Geremia, Zardo Bernardo, Adami Luigi, Luchitta Antonio, Rino Battocletti, Lodovico Tomaselli, Della Rovere Carlo, M. Munero Vincenzo, Rieppi Giuseppe, Bier Giuseppe, Ornella Pietro, Gubana Giuseppe, Socal Angelo, Versegnassi Luigi, Miani G. Batta e altri ancora. Numerosi pure i portatori e portatrici di ceri.

Al marito ed ai figli desolati ed ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Offerte alla Casa del Popolo

Per onorare la memoria di Rizzi Dorio Anna: Antonio e Teresina Zuliani L. 2, Zanuttini Ettore 1, Zorzini Eugenio 1.

In memoria di Fort Angelo: Vuga Giuseppe L. 5, Zanuttini Ettore 1.

Alla Congregazione di Carità in memoria di Rizzi Dorio Anna: Rizzi Giuseppe L. 20, Periz Vincenzo 20, Rizzi Carlo 20, Esattoria Imposte 5, cav. Lorenzo Dal Lago 5, Zuliani Antonio 2, Umberto Angeli 2, Sorelle Angeli 2, Famiglia Mauro S. Giorgio Nogaro 2, Brosadola Lucia 2, Sostero Luigi 1, Deganutti Gaetano 2, Munich dott. Silvio 2, Famiglia Bellina 2.

In memoria di Fort Angelo Esattoria imposte L. 5, cav. Lorenzo Dal Lago 2, Zurchi Antonio 2.

FAGAGNA

Curioso funerale. — 27. Stamane furono rese le estreme onoranze alla salma della signora Luigia Pagnutti nata Baschiera, moglie al negoziante Luigi Pagnutti. Dietro al feretro, a caratteri cubitali, una targa diceva così:

«Vittima della camorra locale». Probabilmente, la sudetta dicitura si riferiva a un processo intentato molti mesi fa contro la defunta per maltrattamenti a un suo bambino, su denuncia di persone di Fagagna, che comparvero come testimoni al processo svoltosi al tribunale di Udine. La defunta però venne assolta in appello, a Venezia.

Ci sembra che, davanti alla maestà della morte, certi scatti non sieno giustificabili.

«Oltre il rogo non vive ira nemica».

Consiglio. — 27. Il consiglio comunale convocatosi oggi deliberò:

di respingere le dimissioni da sindaco del signor Giorgio Pico e quelle da assessore del signor Luigi D'Orlandi;

di approvare in secoda lettura l'aumento sessennale al segretario signor rag. Zardini;

di incaricare provvisoriamente del servizio veterinario obbligatorio il signor De Ros dottor Vincenzo;

di costituire un consorzio veterinario invitando a parteciparvi i Comuni di S. Vito di Fagagna e Moruzzo.

SACILE

Altre elargizioni della Banca di Oderzo. — Oltre alle L. 200 (e non 20 come erroneamente stampammo oggi) elargite per la cura marina dei nostri poveri, la Banca succursale di Oderzo, devolse L. 100 alle Congregazione di Corità di qui, lire 50 all'asilo di Orsago e altrettante all'Ospizio di Cordignano.

All'ombra dei cipressi. — Oggi alle ore 10 seguì l'accompagnamento all'ultima dimora della signora Caterina Carli ved. Gasparotto, madre alle Maestre Comunali signorine Ada e Dirce Gasparotto.

Il concorso alla mestra cerimonia fu numeroso.

Notammo una larga rappresentanza di alunni delle scuole elementari col corpo insegnante e col Vice-Ispettore sig. Rapuzzi, e una degli allievi della R. Scuola Normale, con vessillo, accampagnata dal prof. Maccaluso.

Tra le ghirlande notammo quella delle figlie in fiori freschi, del nipote Ettore Carli, degli alunni delle scuole elementari e della R. Scuola Normale, e del nipote d.r Furian e famiglia.

Reggevano i cordoni le signore: Italia Mattioli ved. Grego, Gussoni Virginia, Elvira Furlan, Giulietta Furlan, Lucia Furlan, Antonietta Marson.

Il corteo, dopo le esequie al duomo, si diresse al monumentale ove seguì la tumulazione della salma.

Alle desolate figlie della estinta e ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Programma che la banda del 1.o Fanteria eseguirà domenica 1.o marzo in piazza Plebiscito.

1. Ricci. - Distacco Guardie d'onore - Marcia. — 2. Schubert - 1.o tempo della sinfonia in si minore — 3. Gounod - Faust Atto V.o — 4. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia — Napolitano - Vittorio Emanuele III - Marcia.

TARCENTO

Don Pietro Tosolini in "domo petri,,

28. — In seguito al mandato di cattura spiccato, come ieri dicemmo, dal Procuratore del Re di Udine, cav. Farlatti, i carabinieri di Tricesimo si sono posti sulle traccie del Reverendo e trovatolo che pranzava presso il cognato Alberto Nascivera, lo dichiararono in arresto e lo trasportarono a queste carceri.

Il nostro Pretore dott. Bulfoni ieri stesso iniziò l'istruttoria procedendo ad un primo interrogatorio della Venturini, la quale si disse vittima delle male arti del sacerdote. Fattala visitare dai medici, questi la riscontrarono in gravi condizioni di deficienza mentale; deficienza testificata anche dalle dichiarazioni di alcune vicine.

Il cognato di Don Pietro pure interrogato difese a spada tratta il suo congiunto asserendo che costui non cercò in modo alcuno di far pressione sulla vedova ma che essa invece spontaneamente avrebbe formulata al Reverendo la proposta di costituirlo suo erede; proposta respinta dapprima energicamente da lui ed accettata solo in seguito alle replicate istanze della donna, con la quale si recò alla fine presso il nostro notaio Burrini per l'atto di donazione.

Aggiunse il Nascivera che Don Pietro per l'estinzione del debito incontrato per la registrazione dell'atto stesso ricorse al suo portafoglio.

Un po' di biografia

Chi è don Pietro Tosolini?

Il *Corriere del Friuli* accupandosi oggi di lui così ne scrive:

Egli fu nei primi anni al Seminario di Udine, donde fu rimosso per le sue eccentricità e la sua megalomania, come poi da quelli di Venezia, Belluno e Gorizia. Riuscì a farsi ordinare dal nonagenario Vescovo Brandolin di Ceneda, senza i certificati del Parroco della natia Cassacco (Conoglano), che resistendo alle più pressanti minacce, lodevolmente li rifiutò.

Il Vescovo Mons. Caron, certo per tenerlo sotto gli occhi, lo addisse alla sua persona, ma dovette allontanarlo dopo pochi mesi per il suo esaltamento che creava divisioni a danno di ottimi ecclesiastici. Simili diatribe suscitò tra popolo e Parroci nei paesi di Vidimano prima e di Cavalier d'Oderzo poi, ove fu cappellano per pochi mesi. Fu sospeso due volte dal Vescovo di Ceneda. Si ridusse allora nella Diocesi nativa. Poche settimane rimase come cappellano festivo in una parrocchia urbana, fu dovuto allontanare. S'era al febbraio 1908 e i egli si fece galoppino strenuo e audace dell'on. Ancona. Si spacciava per Monsignore, per cappellano di Corte; vestiva abiti prelatizii, ora d'un colore ora d'altro; esibiva certificati del Ministro della Real Casa, con timbri falsi, attribuendo la fortuna sua all'on. Ancona, che, saputo della cosa, protestò.

Per sottrarsi alla doverosa repressione del Vescovo diocesano, emigrò nell'Argentina; fu cappellano nella parrocchia di S. Benito al Paranà. Anche là dovettero sospenderlo dalla messa a quel Vescovo diede a lui ed al padre che l'avea raggiunto, il denaro per il ritorno in patria. S'era colà spacciato per Dottore in teologia e diritto canonico.

A Cassacco diede ad intendere ch'era venuto per pochi mesi, in riposo, per ritornare ed intanto maneggiava per restituirsi alla Diocesi di Ceneda. Dall'America aveva portato due pianete di pregio, un calice, un turibolo d'argento, che il Parroco non volle accettare in dono. Si scoperse poi che si trattava d'un trafugamento.

Si occupò di nuovo nelle elezioni a favore dell'on. Ancona. Sospeso dalla messa per la seconda volta dall'Arcivescovo, non si recava nè a messa nè alle funzioni, trascorrendo il tempo nelle osterie.

Morfinomane lascia debiti di morfina in parecchie farmacie e numerosi altri debiti. A certo D'Orlando di Conegliano chiesè L. 500 per comperare un pianoforte che non fu comperato come non fu restituito il denaro.

Furto. — 27. La notte scorsa ignoti penetrarono nel forno del sig. Giovanni Bianchini in Aprato e da un cassetto rubarono cento lire.

L'autorità indaga.

MANIAGO

In Pretura

Corona Giacomo di Antonio di 34 e Corona Antonio di Antonio di anni 27 contadini di Erto, imputati di lesioni e minaccie a danno di della Putta Antonio il primo anche di porto di rivoltella sono dal giudice condannati, il Giacomo a giorni 105 di reclusione e l'Antonio a giorni 15 col beneficio Ronchetti

Della Putta Antonio fu Sante di anni 41 deve rispondere di esercizio arbitrario con violenza contro la persona nonchè di porto di rivoltella.

Non risultando provata la imputazione viene condannato a giorni sessanta di arresto e lire 86.40 di multa.

Manarin Antonio fu Giacomo di Erto, imputato di furto di una pianta di abete in danno di Barzan Giacomo viene assolto.

Marin Gio Batta fu Osvaldo di anni 72 e Martini Osvaldo di Angelo ambi da Claut sono imputati di furto e contravvenzione forestale. Il Giudice manda assolto il Martini Osvaldo condanna il Martini Gio. Maria a giorni 3 di reclusione e lire 3 di ammenda colla applicazione della legge Ronchetti.

Fabbro Angelo di Osvaldo di anni 51 di Claut imputato di furto e contravvenzione forestale, viene condannato a tre giorni di reclusione, e lire due di ammenda.

S. GIORGIO DI NOGARO

Incendio. — 27. Alle 10.30 circa d'oggi si sviluppò un altro incendio nello frazione di Zellina, nei fienili di proprietà dei sigg. Antonio Sguazzia di Ermenegildo e Sguazzia Francesco fu Domenico Iuri.

I fienili e le stalle, malgrado la pronta opera dei nostri pompieri andarono distrutti. Per fortuna si poterono salvare gli animali.

Il danno assicurato ammonta a circa 15 mila lire.

Società operaia — Conferenza — Per domenica 1.o marzo alle ore 14, è convocata l'assemblea della nostra Società Operaia, chiamata ad approvare il consuntivo 1913 ed a nominare 4 consiglieri e 3 sindaci, 2 effettivi ed un supplente. Nell'occasione sarà tra noi l'ottimo sig. dott. Emilio Casettini, dell'Umanitaria, per gentilmente parlare sul tema: L'istruzione di fronte alla Società Operaie. Facciam voti a che i signori soci intervengano in buon numero ad udire la chiara e dotta parola dell'egregio conferenziere, che altre volte ebbimo modo di udire.

BUJA

Si rinvia il convegno fra le società operaie di M. S.

28 (*per telefono*). Tempo addietro vi avevo dato notizia che la nostra Società operaia di M. S., si era fatta iniziatrice di un convegno a Rivoli in località Gravate presso la nuova stazione di Maiano, fra Società operaie, e che a questo convegno avevano aderito le consorelle di Gemona, Osoppo, Maiano, Tarcento, Peonis, Forgaria. Sarebbe stata la festa di domani, una giornata di affratellamento e di giocondità. Era anche preannunciata una conferenza, che si doveva tenere all'aperto. Causa il tempo imperverso il convegno fu rimandato a tempo indeterminato.

La società nostra, diede stamane contezza a tutte le consorelle, della determinazione presa con un telegramma.

S. DANIELE

Sponsali. — Il Giudice sig Luigi Dianese, pretore di Codroipo, si sposa oggi con la signorina Pinzani Di Crauglio. A ricordare la fausta cerimonia, gli avvocati di qui, unitamente ai funzionarii della Pretura, lo regalarono di un artistico oggetto. Non è superfluo rammentare che con lodevole attività e altrettanta intelligenza è da un anno che il dottor Dianese sostituisce il titolare... di là da venire della locale Pretura.

Congratulazioni vivissime e augurii per le auspicate nozze.

TOLMEZZO

A rettifica. — Siamo interessati a rettificare quanto è detto nella corrispondenza del 19 corr. sull'*arresto di un bel tipo*.

Il signor Lovatelli ci scrive dicendo che fu bensì fermato dai carabinieri in Suttrio per non essere fornito di regolare permesso di fotografare, ma non è però vero che egli vada in giro turlupinando il prossimo, essendo egli il viaggiatore della casa Stein di Trieste in Cartoline Illustrate.

Un tanto per mettere i punti sugli i, e per non far passar un galantuomo da manigoldo.

Firmato

G. Lovatelli

Udine li 28-2-1914

VENZONE

Padre di numerosa prole denunciato per ratto di minorenne.

Fa molto parlare la scomparsa da casa della diciottenne Valent Caterina, la quale, per quante ricerche si sieno fatte, non fu rintracciata. I genitori si recarono l'altro giorno dai carabinieri della Stazione della Carnia, e si querelarono contro certo Giovanni Valent di 39 anni, di qui, ammogliato e padre di numerosa prole, denunciandolo quale rapitore della figlia. Si dice che tra il Giovanni e la ragazza vi siano stati anche in precedenza rapporti, mentre si trovavano occupati in uno stesso lavoro.

I carabinieri, data la gravità della denuncia, esperirono subito diligenti indagini, e facendosi propria la denuncia accusarono pressa l'autorità giudiziaria Giovanni Valent quale autore del ratto, e certa Marianna Dionisio come quella che concorse.

Sulle sorti della Caterina non si sa nulla, nè si conosce il luogo ove fu nascosta.

* * *

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona ore 10:

Il ratto fu consensuale. La ragazza scrisse una lettera ai genitori datata da Artegna, ove dice che fugge con il Valent, e che non vuol saperne di ritornare a casa.

Si crede che i due colombi fuggitivi sieno ancora in Friuli.

GRIMACCO

Muore sulla via davanti agli occhi della figlia.

28. — L'altro ieri, certo Giovanni Iurmann di 55 anni, un laborioso contadino di qui recavasi al mercato di S. Pietro al Natisone, per vendervi una mucca, accompagnato dalla figlia diciottenne Maria.

Quando fu in località Agranza si fermò, e volgendosi alla giovane che lo seguiva mormorò:

— Mio Dio, mi sento tanto male!!...

Non aveva neppur terminato l'ultima parola, che cadde girando su sè stesso e marì all'istante, ucciso da paralisi cardiaca.

CIVIDALE

Plauso entusiastico dei negozianti al Prefetto

28. (*Per telefono ore 10.30*). — Stamane i nostri negozianti spedivano all'Ill.mo signor Prefetto comm Luzzatto il seguente telegramma.

I sottoscritti negozianti in manifatture, chincaglierie, ecc. di Cividale, inviano alla S. V. Ill.ma entusiastico plauso, e ringraziano per il provvedimento sul riposo festivo con preghiera di trasmettere al Regio Governo i voti che questo divenga legge generale. Ossequi.

Firmati:

Frat. Gottardis, Piccoli, Domenico Corte, G. B. Angeli, soc. orefici Ascanio Pilosio, Eugenio Caneva, Braidello e Cargnelli, Michele Podrecca, Giuseppe Caneva, Giovanni Mungherli, Erasmo Cometti, Bier Pietro, Lino Mazzolini, Antonio Zugliani, frat. Stagni, Flamminio Ermacora, frat. Bacchetti, Fra Giacomo Giacomo, Antonio Mesaglio, Eugenio Deganutti, Ciconi Angelo, Mattaloni Teresa, Luigi Rosso, Vittorio Gabbini, G. B. Stringher, Pietro Bulfoni, Ciani Luigi, Antonio Vuga, ditta Antonio Paschini, Fioravante Dorli, Pietro Cittaro, Micoli G. Batta Giovanni Aviani, Moro Andrea, Aviano Angelo.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	12.—	»	12 60
Cinquantino	10.75	»	—.—
Fagioli	15.—	»	25.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	10.—	»	32.—
Castagne	16.—	»	19.—
Radicchio	20.—	»	32.—
Spinacci	25.—	»	30.—
Patate	5.—	»	9.—

DA PORTOGRUARO

Cucina economica. — 26. — A merito e cura speciale del sig. Angelo Sguerzi, al quale vanno tributate le più ampie lodi per l'opera umanitaria, sorgerà qui presto una cucina economica. Notevoli alcune offerte: (il Governo diede L. 500) mercè le quali si raggiunse in brevi giorni la cospicua somma di L. 7 mila.

Comincierà a funzionare domenica 1.o marzo.

La bonifica del Lugugnana, importante una spesa di circa 6 milioni avrà fra non molto esecuzione. Ciò lo si deve all'opera costante, attiva ed intelligente del co. cav. Camillo Valle suo presidente.

Il tempo piovoso à guastato uno dei migliori mercati, che certo oggi si sarebbe avuto.

L'acqua è salita di molto; ed i *bassi* sono tutti innondati.

DA MONFALCONE

Disgrazia o delitto?

27. — Stamane fu trovato nel canale navigabile Valentinis il cadavere di un uomo, del quale sulle prime non fu possibile constatare l'identità.

La ex-via delle Portanzie è stata divisa con l'escavazione del canale navigabile in due tratti, la via Puccino e la via delle Portanzie. Per agevolare agli operai del Cantiere navale Triestino il passaggio oltre il canale, è stato predisposto un servizio mediante barche; inoltre fu costruita una scalinata; la quale conduce direttamente al canale. Appunto vicino a questa scalinata fu trovato il cadavere, il quale con le gambe era in acqua mentre il corpo e la testa, posavano nella fanghiglia. Aveva il viso sformato da numerosissime ferite da taglio.

Perciò solamente più tardi fu riconosciuto per certo Luigi Deluca, regnicolo. La prima ipotesi faceva credere che il Deluca, preso dal vino, avesse voluto varcare il canale con quella barchetta, che nel buio fosse sdrucciolato sulle scale e, battendo con la testa, si fosse prodotto le ferite e quindi, caduto in acqua, fosse annegato.

La gendarmeria però è di altro avviso e dice trattarsi di omicidio. Crede cioè che il Deluca sia stato colpito alla testa e quindi portato presso le scalette e gettato in acqua nella speranza che il cadavere fosse asportato dalla corrente.

Le ricerche fatte nella abitazione del Deluca in via Friuli, dove pare che egli convivesse con un'amante, e le informazioni presso i suoi conoscenti, hanno dimostrato che egli era persona sobria e laboriosa. Nella giornata di ieri aveva lavorato tutto il giorno in fabbrica.

Addosso al morto fu trovato un taccuino contenente un piccolo importo, un coltellino curvo (ronca) ed uno specchietto.

Parlamento Nazionale

Camera. — Dopo alcune comunicazioni e lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge per le spese militari in Libia; e il ministro del Tesoro pronuncia un lungo discorso, che tiene impegnata quasi tutta la seduta.

Per fatto personale parlano quindi Sonnino, Graziadei e Salandra insistendo nelle loro critiche al ministro del Tesoro. Poi comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Cugnolo, svolgendo il proprio che domanda di spendere pel miglioramento dell'agricoltura in Italia le somme che lo Stato si avvia a spendere in Libia pel miglioramento agricolo delle regioni conquistate; ricorda che il Governo aveva manifestato il proposito di erogare a beneficio dei consorzi per le bonifiche 50 milioni annui attinti alla Cassa Depositi e Prestiti.

Luzzatti conferma che si ebbe questa promessa, dai ministri Sacchi e Tedesco, in conversazioni con essi avute.

Giolitti risponde che il Governo studierà la questione, ma che non ha però impegni in questo senso, non potendo ammettere che particolari conversazioni possano dirsi impegni formali.

Su queste dichiarazioni sorgono incidenti vivacissimi Interloquirono più volte Sacchi, Giolitti, Luzzatti, Cugnolo, Romanin Jacur; a un certo punto, il tumulto è tale che il presidente sospende la seduta. Giolitti ripete, in fine, che la Cassa Depositi e prestiti deve sopperire ad altre pubbliche esigenze; e che non era possibile impegnare a priori ogni anno una somma fissa di 50 milioni: ciò non avrebbe potuto farsi che per legge.

Odore di crisi?

La seduta fu tolta in mezo a clamori, senza che nemmeno si potesse stabilire l'ordine del giorno per oggi. E appena levata, i deputati si precipitarono nei corridoi, dandosi ai più vivaci commenti. Per comprendere tanta eccitazione, basta pensare alle speranze, dei socialisti specialmente, di vedere come conseguenza dell'inaspettato incidente una crisi ministeriale.

Sacchi e gli altri ministri radicali, sconfessati dall'on. Giolitti (così ragionano i socialisti) devono dimettersi: e l'on. Raimondo appunto si affannava a gridare:

— Il Governo ha ingannato! il governo è mentitore! dimissioni! dimissini!...

Subito dopo la seduta, i ministri si radunarono a consiglio, che durò tre quarti d'ora; ma nulla finora è trapelato di quello che vi hanno deciso.

Anche i socialisti si sono riuniti alla ventuna per prendere accordi e sfruttare la situazione improvvisamente determinatasi; e pare che nella seduta d'oggi ritorneranno sulla questione delle bonifiche. Ma la speranza loro e delle altre opposizioni di costringere l'on. Sacchi a dimettersi (ciò che darebbe luogo probabilmente ad una crisi generale) non sembra destinata ad avverarsi. Dato pure che l'on. Sacchi pensi a dimettersi (il torto sarebbe suo e dell'on. Tedesco, che si erano lasciati trascinare a promettere senza darne preavviso al presidente dei ministri), non crediamo che lo farebbe in questo momento, in cui il governo sente il dovere di portare a compimento la discussione sulla Libia e quella sui nuovi problemi finanziari.

Quello che sembra certo, è che avremo oggi alla Camera nuovi tumulti.

Una splendida vittoria nostra

Nella zona di Bengasi

BENGASI 27. — Le truppe della zona di Bengasi avanzarono ieri sul Sidi Ibrahim. La colonna costituita da terzo battaglione eritreo si impegnò contro circa 600 ribelli armati i quali furono posti in fuga lasciando sul terreno 179 morti e trasportando seco moltissimi feriti. Nostre perdite: 1 ufficiale e 20 ascari morti, un ufficiale e pochi ascari feriti.

L'importante combattimento si è nella zona meridionale del settore bengasino, terzo battaglione ascari è comandato dal maggiore Stennio. La grande sproporzione fra le perdite dei nostri ascari e quelle dei ribelli, è sufficiente a dimostrare l'impeto del nostro assalto.

Molto probabilmente si tratta di una località fra Bu Marian (sul ciglione dell'altipiano El Abiar) e la regione battuta dalla genti del campo senussita di El Sub. Siamo ad alcune centinaia di chilometri a sud est della città di Bengasi. Il terzo battaglione ascari eritrei, che ha impegnato il combattimento, è forse l'avanguardia di altre colonne. E' da augurarsi che questo sia il principio della nuova offensiva per sgombrare la Cirenaica delle ultime resistenze beduine e portare anche in quella zona la pacificazione.

L'insurrezione nell'epiro.

Come anche dopo domato un incendio, spiazzano ancora faville e s'innalza talvolta improvvisa una fiammata; così dai profligati paesi balcanici sprizzano vivide scintille di fuoco ancora e lasciano temere che altri incendi possano avvampare. Oggi è la volta dell'Epiro: — noi abbiamo diritto di essere autonomi! — gridano in coro gli Epiroti; e si formano in battaglioni sacri per rendere libero il loro suolo. Se l'Albania deve essere degli albanesi (così ragionano), Epiro dovrà restare agli epiroti.

E la insurrezione minaccia di diventare generale. Diecimila uomini stanno già in arme; ed hanno fucili, mitragliatrici, cannoni munizioni; ed altri diecimila uomini la incoercibile Creta, sta per mandare ai fratelli dell'Epiro affinchè il sogno loro di libertà e d'indipendenza trovi attuazione.

La Grecia pare voglia tentar di reprimere questa insurrezione contro la volontà dell'Europa: vi riescirà?...

Notizie in breve

— Il maltempo continua ad infuriare nell'Emilia, nel Parmense, nel Modenese, in Piemonte ed anche nel Veneto. Da tutte quelle regioni si annunciano frane, allagamenti, gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Il direttore della banca Commerciale traslocato a Perugia

Ci consta che il direttore della nostra succursale della Banca Commerciale Italiana, rag. Becker, è stato con recente disposizione del consiglio traslocato al posto di direttore della importante sede di Perugia.

Ognuno che ricordi l'opera sagace ed illuminata del rag. Becker esperita per parecchio tempo nella nostra città, non può non riconoscere meritata la promozione decretatagli, e dolersene nello stesso tempo perchè Udine resta così privata di un valente direttore di Banca e il rammarico per la partenza.

La riunione degli avvocati indetta per domani alle 15 nella sala delle nostre Assise ha tale importanza, che non dubitasi in un intervento numeroso.

Il consiglio dell'ordine, poi, indipendentemente da questa assemblea, provvide perchè una sua rappresentanza intervenga anche alla riunione regionale di Venezia.

Buone iniziative. — Ieri sono giunte dalla Casa Saida di Vienna N. 15 coppie pernici per l'ordinazione del nostro Circolo Cacciatori Friulani. Ieri stesso a cura del maggior cav. Rubbazzer le pernici vennero distribuite agli incaricati di immetterle nelle campagne onde ripopolare di selvaggina la nostra provincia.

Che l'iniziativa trovi l'appoggio di molti!

Servizio rurale delle poste. — Per condiscendere ai desideri del pubblico la Direzione delle Poste ha stabilito che i portalettere del suburbio incomincino quest'anno l'orario estivo dal 1.o marzo invece che dal 1.o aprile. Siffatto orario durerà sino al 31 ottobre.

In conseguenza i portalettere su ricordati eseguiranno la 3.a gita di distribuzione alle ore 18 in luogo della ore 13.

Deputazione Scolastica Provinciale

Deliberazioni prese nella seduta di ieri 27 corr.

Sussidi ad Asili Infantili

Viene ripartita la somma di L. 10,000 messa a disposizione del Ministero a titolo di sussidio in diverse proporzioni, fra i seguenti asili infantili:

Udine, società Giardini d'infanzia, Udine, Asilo Infantile dell'Immacolata, Fagagna, Latisana, Mortegliano (Lavariano), Pozzuolo, Sedegliano, S. Giorgo di Nogaro, Tarcento, Gemona, Ampezzo, Arta (Cedarchis), Arta (Piano), Chiusaforte, Dogna, Forni Avoltri, Moggio, Paluzza, (Capoluogo e Timau) Pontebba, Preone, Raveo, Rigolato, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Villa Santina, Zuglio, (Fielis), Pordenone, Sacile, Spilimbergo.

—

Da parere favorevole alla concessione dei seguenti altri sussidi: 1. per arredamento scolastico delle scuole elementari di Castions di Strada, Pontebba (Pietra Tagliata e Studena Bassa), Venzone dell'Asilo infantile di Ospedaletto; 2.o per biblioteche popolari in Corno di Rosazzo e Cividale.

—

Delibera di invitare il Comune di Savogna ad allestire i progetti per la costruzione degli edifici scolastici necessari.

—

La Deputazione poi si costituisce in Consiglio di Disciplina per giudicare delle mancanze di tre maestri.

Società Dante Alighieri

Un nuovo socio perpetuo. — Per onorare la memoria del compianto nob. cav. Cesare de Fornera-Piantanida, la vedova signora nob. Alessadrina Piantanida, ha diretto all'on. Morpurgo, Presidente della Dante Alighieri, la seguente lettera:

« Vivamente commossa per le sentite affettuose parole rivoltemi nel momento di tanto e grave lutto, e per le manifestazioni di stima e simpatia tributate al mio diletto Estinto, prego Lei, Consiglio e Soci tutti, di voler gradire i sensi della mia profonda riconoscenza.

« Nel tempo stesso pregoLa voler iscrivere il mio caro Cesare, fra i Soci perpetui, in memoria, di codesto Onor. benemerito Comitato ».

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Il prof. L. Fracassetti con animo commosso vivamente ringrazia quanti, enti e persone, vollero, nella sua recente grave malattia, dargli cara prova del loro interessamento cordiale, della loro benevolenza gentile.

Il concerto orchestrale della Società Verdi.

Un bellissimo teatro, anche se non eccessivamente affollato, ha accolto iersera con religiosa attenzione il primo concerto orchestrale di quest'anno, undecimo della serie. E fin dal primo pezzo, la nota *Sinfonia della Norma*, dimostrò quell'interessamento e quel, diremo quasi, affiatamento cogli esecutori, che da a questi la massima soddisfazione e li mette al massimo impegno.

E difatti si comprese fin dal principio del concerto che dal Direttore all'ultimo esecutore, la si metteva tutta per rendere tutto ciò che si poteva dare: la magica bacchetta del Maestro Mascagni aveva suggestionato la massa orchestrale, che rispondeva perfettamente a tutte le esigenze d'interpretazione del Maestro.

La Sinfonia della Norma fu eseguita con vivacità e spigliatezza e si meritò un caloroso applauso.

Ma il pubblico mostrò un maggior interessamento per le due «Ouvertures» seguenti: il *Portatore d'acqua* di Cherubini, l'impidissima composizione del periodo aureo musicale, e *La sposa venduta* di Smètena, caratteristica pagina del grande maestro boemo.

L'interpretazione di questi due pezzi fu superiore ad ogni elegio: Cherubini fu eseguito con semplicità di tenue colorito, mentre Smètana fu reso con forti pennellate a tinte vivaci.

Il pubblico richiese il bis della «Sposa venduta» ma non fu concesso.

La seconda parte del concerto incatenò ancor maggiormente l'attenzione del pubblico: l'originale « *Carnovale Romano* » di Berlioz piacque assai: ma maggiormente fu conquiso il pubblico dalle due brevi composizioni per soli archi di *Grieg*. La ricchezza melodica, la passione profonda, il senso tenue e delicato di questi pezzi entrano subito nell'anima del grande pubblico, che si lascia dolcemente trasportare. Mascagni, che per aver provato soltanto una volta questi pezzi, dimostrò l'alta sua potenza direttiva e la padronanza assoluta della massa orchestrale, nella quale seppe infondere tutta la sublime delicatezza della sua interpretazione.

Fu concesso il bis della « Danza d'Anitras ».

Ma il pubblico aspettava poi il pezzo grosso, era ansioso di lasciarsi trasportare dalla grandiosa ispirazione del titano della musica polifonica: da quel Wagner, che fino a ieri temuto per quasi inconcepibili astruserie, oggi desiderato e gustato col massimo interesse. Il grandioso preludio dei «*Maestri Cantori*» fu eseguito come meglio non si poteva desiderare, con un colorito robustissimo e con grande vivacità. Il pubblico gustò assai l'interpretazione del maestro Mascagni, che assieme agli esecutori fu rimeritato da prolungati applausi e da richieste di bis.

Nel complesso dunque un concerto riuscitissimo, che lasciò vivi desideri e maggiori appetiti.

Peccato che di questi concerti, che ci fu detto esser costosissimi, la *Verdi* possa darne pochi; gli è certo però che di questi specialmente il pubblico apprenderà quella passione alla vera e buona musica, per cui la Società Verdi s'è istituita.

Mancia competente a chi riporterà proprietario Hôtel Croce di Malta borsellino oro e brillanti smarrito nel tratto di strada Banca d'Italia, Riva Bartolini, Mercatovecchio, Via Rialto.

Tiro a Segno

La presidenza avverte i soci che le lezioni regolamentari seguiranno domenica 1 Marzo dalle 9 alle 12.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi** via della Posta 10-Udine

Antagra Bisleri per la gotta e diatesi urica, artersiosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Nel retro Porta e più precisamente nella saletta da giuoco il negoziante Pietro Barnaba ed il cav. Giuseppe Conti cambiavalute ed assessore comunale, per molto futili motivi vennero ieri sera a diverbio, e dopo uno scambio di vivaci, piccanti parole il sig. Barnaba colpì con un manrovescio sonoro il cav. Conti alla guancia.

L'intervento dei presenti troncò all'inizio il disgustoso incidente, che, si spera, avrà una amichevole soluzione.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Domenica 1 marzo alle ore 20 i filodrammatici di quel Ricretorio ripeteranno il grandioso dramma in tre atti di ch. Le Roy-Villars: « I denari di sangue ». Gli applausi fragorosi e ripetuti che seppero già strappare a scena aperta ed alla fine di ciascun atto sia nel loro teatrino come in quello del Seminario, danno affidamento che un pubblico numerosissimo, accorrerà nuovamente ad apprezzare i bravi giovani. La messa in scena, sappiamo che è superba e splendida.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Lyda Borelli

E' ancor vivo il ricordo del clamoroso successo ottenuto nello scorso gennaio dal capolavoro cinematografico *Ma l'amor mio non muore*, interpretato dalla grande artista drammatica **Lyda Borelli** che l'annuncio di una ripresa sarà accolta con soddisfazione dal pubblico amante del bello.

Se ne daranno oggi e domani delle rappresentazioni straordinarie a prezzi normali e con validità degli abbonamenti.

Oggi avranno principio alle ore 17 e domani alle 15.

TEATRO MINERVA
Le operette

Con *Reginetta delle Rose* debutterà questa sera la Compagnia Magnani che arrivata numerosa tra noi ci promette offrirci spettacoli di primo ordine.

La vendita dei posti a sedere ed ingressi si fa presso il camerino del Teatro dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Cronaca degli affari

La Banca popolare friulana nuovamente s'oppone al fallimento Casali.

Ci scrivono da Tolmezzo:

Stamane la Banca Popolare Friulana a mezzo dell'avv. Luigi Quaglia presentò giusta la legge del giudice unico al sig. Presidente del Tribunale un nuovo ricorso di opposizione alla dichiarazione di fallimento del sig. Gio Batta Casali, non essendo procedurale il sistema della citazione della quale avete pubblicato ieri il tenore.

Precedentemente, come siete stati informati, l'opposizione era stata fatta con citazione come il codice di commercio prescriveva.

Il ricorso contiene i motivi già esposti nella citazione di ieri con riserva di esporne degli altri.

Il Presidente del Tribunale emise decreto col quale ordina lo scambio delle comparse e la comunicazione dei documenti entro un mese da oggi e stabilisce che la discussione abbia luogo avanti a se all'udienza del 16 aprile p. v.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi — giudice Veneato e cav. Cavarzerani P. M. — sost. proc. Perone — canc. Raimondi.

Preso a fucilate — Luciano Chiarandini di Giacomo di anni 24 di Remanzacco, è imputato di avere nel 9 agosto ultimo in Remanzacco con due colpi di fucile cagionato a Giuseppe Cumano, Guido Bestani e Giuseppe Ferro lesioni giudicate guaribili per entrambi oltre giorni 20, e di contravvenzione per porto d'arma proibita.

L'imputato cerca difendersi dicendo che i feriti penetrarone nella di lui casa a scopo di furto.

Udite le parti lese ed i testi il P. M. chiede mesi 9 giorni 10 di reclusione e L. 86.44 di multe.

Il Tribunale condanna il Chiarandini ad 1 mese di reclusione e L. 40 di multa applicandogli la legge Ronchetti.

Dif. avv. E. Driussi.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice de Socio — P. M. G. Baldissera — canc. Torraca.

Una scenata al « Caffè alla Nave »

Italo Bortoluzzi di Luigi d'anni 44 e Guglielmo Grandi di Luigi d'anni 29 di Udine arrestati il 25 gennaio scorso e scarcerati il 27 stesso mese. Sono imputati il primo di avere offeso l'onore di due guardie di P. S. Salvatore Pirac e Giovanni Bocuzzi; il secondo di essersi opposto ai predetti mentre cercavano tradurli in questura strappando alla prima guardia la giubba.

Il processo riesce alquanto movimentato fra le deposizioni degli imputati che si difendono a tutt'oltranza sia per le deposizioni delle guardie che affermano i fatti e specialmente del Salvatore Piras.

Sono difensori pel Bortoluzzi l'avv. Cosattini, pel Grandi l'avv. Bertaccioli.

Il P. M. dopo udito i testi a difesa chiede l'assoluzione del Grandi e la condanna pel Bortoluzzi a L. 25 di multa.

Il giudice condanna Bortoluzzi a L. 100 di multe e Grandi a L. 50, in solido alle spese e tassa sentenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle 8 improvvisamente cessava di vivere

Giovanni Grillo

Il figlio dott. Umberto, la figlia Maria, la Nuora, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno coll'animo straziato il doloroso annunzio.

Bannia di Pordenone, 27 Febbraio 1914.

I funerali avranno luogo Domenica mattina alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Pordenone

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario Comunale, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Le domande, corredate dai documenti di rito e dal certificato di nascita da cui risulti un'età inferiore ad anni 40, dovranno essere presentate entro il 10 marzo p. v.

Il Sindaco
avv. Antonio Querini

Si Ricerca

un **accordante** capace per una fabbrica di mattoni in Carinzia, che produce annualmente 1 milione e mezzo di mattoni tra altre qualità.

rivolgersi per schiarimenti a

Giuseppe Marussig via Cussignacco 88 Udine.

Cercasi

Giovane contabile (anche senza titoli) non soggetto a servizio militare, per importante Azienda commerciale in Provincia. Informazioni presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Giovane capacissimo

falegname, abanista, comprerebbe o associerebbesi serio esercizio ovunque buon compenso indicanti luogo vacante.

Corrispondenze sub. 8237 presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 42

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Ella si trovò sola. Ma pochi istanti dopo venne a raggiungerla il piccolo Misha. Questi era ansioso di conoscere ciò che era avvenuto. Anna l'assicurò che il messaggio ricevuto non riguardava Rounds in nessun modo e si dilungò poi a parlare dei propri timori e delle proprie angoscie. Stava sempre conversando con Misha, quando Nicola rientrò con un telegramma in mano.

— Me lo ha consegnato or ora Ignazio — disse, mostrandoglielo. — Pare che vi siano delle notizie per voi, Anna...

— Notizie per me? — fece Anna, in tono di indifferenza. — Ebbene, comunicatemele subito.

— I nostri sforzi sono stati coronati da pieno successo — soggiunse vivacemente, piuttosto sorpreso da quella indifferenza. — Ieri ho telegrafato al Comitato, esprimendo il mio vivo rincrescimento per la lentezza frapposta nel liberare vostro padre, e mi fu subito risposto che vostro padre è uscito dal manicomio dove era stato internato alcuni giorni or sono, e che deve essere già in viaggio per l'Inghilterra. Lo accompagnano vostra madrigna e vostra sorella.

Anna ascoltava senza dar segno veruno di commozione.

— Saranno qui ben presto — continuò Nicola. — Sarebbero anzi già arrivati se le precarie condizioni di salute di vostro padre non l'obbligassero ad un viaggio a piccole tappe... Ed ora ditemi, Anna Paolovna, desiderate di tornare coi vostri congiunti?.. In tal caso siete libera. La vostra presenza qui non è più necessaria, dal momento che il danaro è stato completamente incassato.

— E' la libertà che mi offrite? — chiese Anna, sempre in tono indifferente. Si volse poi verso Misha, pregandolo di andare in camera sua a prendere un oggetto da lei dimenticato sul tavolo. Misha ubbidì a malincuore.

Come fu sola con Nicola, Anna si volse verso di lui.

— Sì, accetto la vostra offerta... Sono dunque libera?..

Il viso di Nicola non lasciò comprendere se aspettavasi qualche parola di gratitudine. S'inchinò dignitosamente, e nessuno dei due aggiunse parola. Anna, udendo il rumore dei passi di Misha, uscì dalla camera andandogli incontro, ed appena gli fu vicina, esclamò sottovoce: — Andate da lui ed informatelo subito subito di ogni cosa.

Ella non pronunciò alcun nome, ma Misha comprese e si avviò a cercare Fred.

Anna rientrò nella camera, tenendo in mano l'oggetto che Misha era andato a cercarle, animata in viso, collo sguardo scintillante.

Finalmente era libera! Fred era salvo!.. Avrebbe potuto spiegargli ogni cosa, ora; la pace sarebbe nuovamente discesa nei loro cuori, nel loro spirito stanco, affranto da tanti strazi!..

Come avrebbe Fred potuto biasimarla, al cospetto del padre vecchio, malaticcio, da lei, per lei sola liberato?..

Anna non si dava alcun pensiero di Nicola, il quale, addossato alla finestra, la stava osservando...

Improvvisamente, Misha entrò, pallido e stravolto.

— E' partito! — esclamò. — Se ne è andato mezz'ora fa e ha detto che non sarebbe più ritornato. Rounds è partito!.. — soggiunse, volto verso Nicola, che nel frattempo erasi avanzato verso di lui.

— Partito... ma per dove? — chiese.

— Oh, senza dubbio per l'Italia, a studiarvi la pittura! — soggiunse Anna con un riso stridulo.

XIX

Una persona amica

Nicola era rimasto stupito per il modo in cui Anna aveva accolto la notizia della partenza improvvisa di Rounds.

L'indifferenza dimostrata poco prima sembrò accrescersi, sino a darle una apparenza di perfetta serenità di spirito. Malgrado i sospetti di così subito concepiti, egli dovette convincersi che proprio nulla avrebbe avuto a temere da parte di Rounds. Egli raddoppiò di attenzioni verso di lei, per farle prorogare quanto più a lungo possibile il giorno in cui si sarebbe allontanata.

Misha aveva appreso dalla Bassett e dalla cuoca che Fred era stato veduto in compagnia del vecchio Ivan Ivanovitch poco tempo dopo aver lasciato la casa; e non sapendo quale significato dare a quella circostanza che a lui non appariva troppo di buon augurio, chiese un giorno ad Anna, a bruciapelo:

— Anna Paolovna, perchè quando lui è partito avete detto che era andato in Italia?

— Ne so ben io la ragione... — rispose Anna.

— Non credo che si sia recato in Italia. In cucina dicono che è stato veduto in compagnia di Ivan Ivanovitch.

— Ma questo non mi riguarda punto — replicò Anna con freddezza estrema.

Misha non fece più motto.

Il giorno dopo, Nicola annunziò ad Anna l'arrivo a Londra di suo padre assieme alla matrigna ed alla sorella. Essi avevano preso alloggio in un albergo di Nothing Hill.

— Vedete che abbiamo mantenuto la nostra promessa — disse Nicola. — Dovete esser lieta che vostro padre abbia potuto aver salva la vita solo per mezzo vostro.

Anna non rispose. Appoggiata alla finestra, continuò a fissare collo sguardo il giardino sottostante. Pensava che suo padre era salvo e che il suo compito era ormai finito.

Il padre le aveva dato la vita e lei gli aveva salvata la sua a prezzo di sacrifizi senza nome.

— Non solo vostro padre, ma anche vostra sorella vi deve essere molto riconoscente... Senza di voi, ella sarebbe rimasta in balìa di Nobrikoff. E la figlia di un rivoluzionario condannato a morte nelle mani di un cosacco...

Continua.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco